

V FORUM TAX

22 dicembre 2015 ore 06:00

Fiscalità delle imprese: gli ultimi sviluppi tra normativa nazionale e principi internazionali

di **Caterina Alagna - Valente Associati GEB Partners**

Il V Forum Tax 2015, organizzato dalla Scuola di Formazione IPSOA del Gruppo Wolters Kluwer con ANDAF, svoltosi a Milano il 16 dicembre 2015, è stato l'occasione per fare il punto su alcuni tra i più importanti istituti concernenti la fiscalità delle imprese, tenendo in considerazione i recenti sviluppi in ambito internazionale. Con riguardo a questi ultimi, particolare rilevanza assume l'attività dell'OCSE di contrasto all'erosione della base imponibile mediante il profit shifting.

Nel corso della I Tavola Rotonda del **Forum Tax 2015**, aperta e moderata da **Gianfranco Ferranti**, è stato fatto il punto sulle modifiche apportate all'ordinamento tributario italiano dall'attuazione della legge **delega fiscale**, sottolineando quanto, tuttavia, può ritenersi ancora inattuato.

Consulta il [Dossier Forum Tax 2015](#)

In tema di agevolazioni per le imprese, **Andrea Trevisani**, Direttore politiche fiscali di Confartigianato, ha dato atto delle misure rimaste inattuate nella delega fiscale e recuperate nel disegno di legge di Stabilità 2016. Si è però rilevato come anche in quest'ultimo provvedimento sono poche le norme che danno attuazione ai principi della legge delega fiscale, attese dalle piccole imprese. Infatti, fatta eccezione per la correzione del regime forfetario, non si rinviene nessun'altra disposizione che trovi fondamento nella Legge delega fiscale.

Secondo **Ivan Vacca**, Condirettore generale Assonime, sono significative le modifiche che, in attuazione della riforma del sistema tributario, incidono sul rapporto Fisco-contribuente. Esse potrebbero, in linea di principio, contribuire a creare un quadro normativo più certo e trasparente sia per gli investitori esteri, sia per le imprese italiane che intendono intraprendere attività su altri mercati.

La normativa sui costi cd. black list è stata oggetto dell'intervento di **Antonio Tomassini**, Responsabile del Dipartimento Fiscale italiano ed European Tax Disputes Team, DLA Piper Italy, che ha rilevato come la legge di Stabilità per il 2016 può essere l'occasione per il definitivo superamento della normativa sui costi black list, nella direzione di una piena deducibilità.

Di exit tax e trasferimento di sede in Italia secondo il decreto sull'internazionalizzazione delle imprese si è occupata **Eleonora Briolini**, Head of Tax Department Bird&Bird, la quale ha rilevato che il suindicato provvedimento modifica il regime fiscale del trasferimento di sede nell'UE. Alcune questioni, tuttavia, rimangono ancora aperte. Fra queste, vi è il trasferimento di sede di società senza impresa ovvero di società aventi veste commerciale che gestiscono attività non strettamente commerciali, nonché le questioni connesse alla determinazione della residenza fiscale in un contesto internazionale convenzionale.

Il contrasto all'erosione della base imponibile mediante il profit shifting

Nel corso della I Tavola Rotonda del Forum Tax 2015, il Prof. **Piergiorgio Valente** ha fatto il punto sulle misure di contrasto all'erosione della base imponibile mediante il profit shifting (BEPS), di recente adottate dall'**OCSE**.

Il riferimento è, in particolare, al pacchetto del 5 ottobre 2015, il quale illustra le misure che

devono essere attuate sia a livello dell'ordinamento interno, sia sul piano internazionale convenzionale, al fine di rendere effettiva l'azione di contrasto al BEPS. L'intervento dell'OCSE risponde all'esigenza, da un lato, di infondere nei cittadini fiducia nell'equità e nella giustizia dei sistemi fiscali mondiali, dall'altro, di fornire ai Governi uno strumento efficace a garanzia dell'effettività delle rispettive politiche fiscali.

Gli schemi di pianificazione fiscale aggressiva possono comportare fenomeni di doppia non-imposizione, con rilevante perdita per gli Stati coinvolti. Allo stesso tempo, è fondamentale combattere le situazioni di doppia imposizione, le quali rappresentano un limite allo sviluppo economico a livello mondiale, in quanto accrescono il costo del capitale e, quindi, degli investimenti.

Il **pacchetto adottato dall'OCSE** contiene misure le quali devono essere attuate sia a livello dell'ordinamento interno, sia sul piano internazionale convenzionale, in modo coordinato e con la previsione di obblighi di monitoraggio e trasparenza. L'obiettivo è quello di garantire un più spiccato allineamento tra la localizzazione dei redditi soggetti ad imposizione e il luogo in cui l'attività economica viene esercitata. Inoltre, è importante assicurare completezza ed esaustività delle informazioni a disposizione delle Amministrazioni fiscali, ai fini della piena applicazione dei sistemi tributari.

Allo scopo di limitare il più possibile eventuali situazioni di doppia imposizione, le misure adottate prevedono il miglioramento degli attuali meccanismi di risoluzione delle controversie internazionali, nonché efficaci sistemi di monitoraggio ed attuazione delle misure medesime.

Quanto alle modalità di attuazione, l'OCSE precisa che mentre alcune **misure sono di immediata applicazione** - come, ad esempio, le modifiche alle **Transfer Pricing Guidelines** - altre implicano la rinegoziazione dei trattati esistenti, eventualmente mediante il ricorso a strumenti multilaterali. Altre ancora richiedono emendamenti alla legislazione interna, in particolare con riguardo alla disciplina degli ibridi, CFC, alla deducibilità degli interessi, alla documentazione in materia di transfer pricing (country-by-country reporting), alla disciplina sulla disclosure obbligatoria.

In ogni caso, è importante evitare che i singoli Paesi adottino misure unilaterali di contrasto all'erosione della base imponibile. Un'azione non coordinata, infatti, potrebbe avere l'effetto di indebolire i principi fiscali internazionali, i quali costituiscono un importante, consolidato framework di riferimento per gli investimenti transnazionali. Per tale motivo, l'OCSE, nel contesto degli studi concernenti l'Action 15 dell'Action Plan BEPS del luglio 2013, ha evidenziato la necessità di implementare idonei strumenti multilaterali (sia a livello dei singoli Stati sia a livello sovranazionale).

Il 16 settembre 2014, l'OCSE ha pubblicato un rapporto ("Developing a Multilateral Instrument to Modify Bilateral Tax Treaties") avente ad oggetto:

- l'analisi delle principali normative e tax issues relative allo sviluppo di uno strumento multilaterale per l'implementazione delle misure introdotte nel corso dei lavori BEPS e
- le eventuali modifiche dei trattati bilaterali, al fine di affrontare in maniera innovativa ed efficace le attuali tematiche di fiscalità internazionale.

Le indicazioni contenute nel suindicato rapporto sono state ribadite nel **Final Report** sul tema, pubblicato il 5 ottobre 2015 ("Developing a Multilateral Instrument to Modify Bilateral Tax Treaties, Action 15 - 2015 Final Report"), dove peraltro si dà atto del fatto che, proprio con l'obiettivo di sviluppare uno strumento multilaterale per l'implementazione delle misure BEPS, è stato costituito un Gruppo di lavoro ad hoc, aperto alla partecipazione di tutti gli Stati.

Copyright © - Riproduzione riservata